

Scacco al clan il boss e i suoi davanti al giudice

Pierpaolo Pierleoni

a pagina 9

L'INCHIESTA

Scacco al clan, il plauso di Piantedosi interrogatori per il boss e i suoi sodali

Venerdì i sette arrestati compariranno davanti al gip, il ministro si complimenta con la Questura

FERMO Si svolgerà venerdì prossimo l'interrogatorio dei 7 arrestati nella maxi operazione della polizia scattata all'alba di giovedì, tesa a stroncare il cartello che gestisce buona parte del traffico di stupefacenti lungo la costa. Oltre ai 7 per cui è stata disposta la custodia in carcere, tra loro anche colui che è considerato il boss. Sono complessivamente 10 le persone indagate, due italiani e 8 tunisini.

Il blitz

Mentre il grosso del gruppo è stato bloccato alle prime luci dell'alba in un casolare di Lapedona, gli altri sono stati scovati in domicili tra Montegranaro e Porto San Giorgio. Gli arresti, scattati dopo il rapimento e le torture ai danni di un giovane pusher tunisino che aveva osato mettersi "in proprio", sono la prosecuzione di un'indagine avviata da maggio e continuata con la recente operazione Cerbero, che aveva portato all'arresto di 8 persone (14 in totale

quelle indagate) e allo smantellamento di una rete di spaccio di stupefacenti attiva lungo la costa adriatica e nell'entroterra marchigiano. Procura e polizia hanno lavorato incessantemente, dopo i fatti di violenza ai danni del ventenne tunisino scoperti lo scorso 11 ottobre, per identificare e bloccare i boss della droga e i loro affiliati. Ora le attenzioni degli inquirenti si concentrano sul blocco di appunti trovato nel casale, tutto scritto in arabo ma diverse cifre, che potrebbero essere i conti del giro di spaccio. Il blitz della Questura, su disposizione della Procura della Repubblica, ha riscosso larga approvazione tra istituzioni e cittadini. Anche il ministero dell'Interno Matteo Piantedosi, sui suoi canali social, ha rilanciato l'arresto ed espresso il suo plauso alla polizia: «L'operazione, frutto di mesi di indagini, ha ricostruito ruoli, gerarchie e collegamenti del sodalizio, infliggendo un colpo durissimo alla cri-

minalità organizzata straniera e confermando l'impegno delle nostre forze dell'ordine nella tutela della sicurezza dei cittadini». Parole di riconoscenza anche dal Sap, **Sindacato autonomo di polizia**, che ringrazia «le colleghe e i colleghi della Questura di Fermo che, con impegno e professionalità, hanno contribuito allo smantellamento di uno dei maggiori clan dedito allo spaccio di stupefacenti in provincia. Un obiettivo raggiunto grazie alla sinergia tra i reparti: volanti, squadra mobile, uffici amministrativi e investigativi». Il Sap rimarca lo sforzo dei poliziotti «che hanno affrontato enormi difficoltà legate alla cronica carenza di personale. Solidarietà agli operatori che negli ultimi mesi hanno riportato lesioni nel controllo di soggetti pericolosi e stanno recuperando. Il loro sacrificio è l'esempio più concreto dello spirito di servizio e della dedizione che anima il personale della polizia di Stato».

Il sindacato

Ricordando l'impegno sindacale a tutela dei poliziotti, il Sap ringrazia anche la collaborazione dei cittadini, spesso determinante grazie alle segnalazioni inoltrate alle forze di polizia e auspica che «questi risultati possano stimolare nuove risorse e riconoscimenti istituzionali necessari a garantire sicurezza e legalità nel territorio».

Pierpaolo Pierleoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La maxi operazione
nata dopo il rapimento
di un giovane pusher
sottoposto a torture**



Uno dei sette catturati dalla polizia



Peso: 1-2%, 9-45%